



FINALMENTE UN CREDENTE SERIO!

Descrizione

17 aprile 2022

«Inizio del vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio. Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: “Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero a prepararti la via”. Voce di uno che grida nel deserto: “Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”. Venne Giovanni il battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di pelo di cammello, con una cintura di cuoio intorno ai fianchi, e si nutriva di cavallette e di miele selvatico. E predicava, dicendo: “Dopo di me viene colui che è più forte di me; al quale io non sono degno di chinarmi a sciogliere il legaccio dei calzari. Io vi ho battezzati con acqua, ma lui vi battezzerà con lo Spirito Santo”» (Mc 1:1-8).

Colpiscono la compostezza, la determinazione e l'onestà di Giovanni Battista. Dopo secoli di silenzio profetico, egli appare nella storia d'Israele come una meteora, seppure fulgidissima. È una figura straordinaria, fuori dalle catalogazioni religiose tipiche dell'ebraismo a lui coevo. È l'uomo di Dio che precede il Messia secondo le profezie veterotestamentarie, il nuovo Elia che prepara il popolo all'incontro con il suo Messia, la *vox clamantis in deserto* («voce di uno che grida nel deserto») che attiva le folle perché si preparino a cambiare vita mediante il pentimento e il battesimo in vista del futuro perdono dei peccati conferito da Cristo.

In Mc 1:7 Giovanni esalta la sua missione e quella del suo Signore Gesù, peraltro suo parente dalla parte di Maria (*synghenis* ????????, Lc 1:36). Giovanni sa che la sua opera è però preparatoria, parziale, anche se fondata sulla forza umana e divina combinate assieme (è pur sempre l'inviato di Dio), laddove l'opera potente e conclusiva è del Cristo sostenuto dallo Spirito Santo.

Analizzando tutte le fonti neotestamentarie a lui relative, capiamo come Giovanni conosca i suoi limiti e ne tragga sorprendentemente gloria, dandone precisa e umile testimonianza alle masse, che non vengono da lui ingannate o fuorviate. Anche qui, come nell'episodio della condanna dei sovrani adulteri, Erode e Erodiade (Mc 6:16ss), Giovanni dice “pane al pane e vino al vino”, annunciando cioè

le cose così come stanno, con sincerità e candore, con trasparenza, senza sotterfugi, dubbi, inganni. Giovanni è ai margini del Regno giacché non è lui il Regno: *il Regno è Gesù e la salvezza in lui*, è la presenza di Dio nei cuori degli uomini attraverso l'opera e il sacrificio di Cristo.

Di questo Regno Giovanni è solo precursore premuroso, attento e fedele, pronto ad assumersi la responsabilità che il Signore gli affida. Nella storia della salvezza ordita da Dio nel corso della vita umana, ogni tessera del mosaico ha la sua importanza, *se subordinata al tutto che fa capo al Signore*, al quadro generale che è dipinto da Dio e non dalla creatura umana. In quello splendido mosaico Giovanni si è inserito perfettamente. Pertanto, la sua figura rifulgerà per sempre perché egli ha dimostrato il valore della vita nel Regno, che è fatta di

- ubbidienza a Dio,
- rispetto per i suoi programmi,
- fiduciosa aspettazione della salvezza nel *post mortem*,
- onesto riconoscimento dei limiti di ciascuno,
- lavoro collettivo grazie alla singola distribuzione delle forze.

Finalmente un credente serio, che sta al suo posto, un credente dedicato a Dio. Insomma: gente rara da trovare in giro, nel marasma spirituale, così allora come oggi. Lo aveva capito anche il Signore Gesù annunciando la straordinaria grandezza del Battista (Mt 11:11). Egli è partito gridando dal deserto e suscitando l'acuto interesse delle masse circa la sua austera figura. Al contrario, in questi tempi lo farebbero a pezzi seduta stante (altro che Erode, Erodiade, Salomè e la decapitazione!).

Del resto, *pur non partendo dal deserto*, chi oggi annuncia – quale novello Giovanni Battista – il Vangelo del Regno *finisce nel deserto* brullo e spettrale delle ricche e smalziate società occidentali, dove la misura di tutte le cose è purtroppo la creatura umana nel suo egocentrismo e non Dio. Comunque, il pensiero dell'opera e della testimonianza che furono di Giovanni Battista rimane per sempre e ci conforta quando l'aridità del deserto spirituale che ci circonda si fa insopportabile e quasi mortale.

[Arrigo Corazza \(1995\)](#)

Ancora su Giovanni Battista, vedi in questo sito, sezione **EDITORIALE, IL CORAGGIO E L'ESEMPIO DI GIOVANNI BATTISTA** del 10 settembre 2021 (o clicca qui sotto).

<https://www.chiesadicristoinpisa.it/il-coraggio-e-lesempio-di-giovanni-battista/>